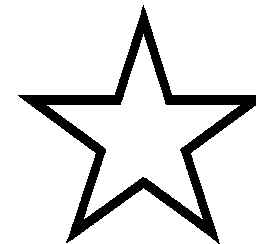


**Luigi Garlaschelli**

**Piccola grammatica gratuita  
di Esperanto**

*Senkosta Malgranda Esperanta  
Gramatiko*

*( S M E G )*



A.P.E.  
Associazione Pavese Esperanto  
2002

# Piccola grammatica gratuita di Esperanto

## *Senkosta Malgranda Esperanta Gramatiko ( SMEG )*

di Luigi Garlaschelli

Questa piccola grammatica nasce dal desiderio di potere offrire a chi si avvicina per la prima volta allo studio dell'Esperanto una guida agile, gratuita, liberamente riproducibile e divulgabile, che contenga i più semplici elementi di questa lingua.

Esistono peraltro grammatiche e corsi molto più completi e altrettanto gratuiti. Segnaliamo tra i vari:

- PMEG (Plena Manlibro de Esperanta Gramatiko) di Bertilo Wennergren, scritta in esperanto e di circa 700 pagine (disponibile su Internet all'indirizzo <http://www.bertilow.com/pmeg/index.php> )

- Un corso multimediale in varie lingue, e solo per computer: Kurso de Esperanto (disponibile su Internet all'indirizzo <http://www.cursodeesperanto.com.br/en/index.html> )

- Un corso gratuito per posta elettronica, KIREK, da richiedere alla Itala Esperantista Junularo (vedere su Internet all'indirizzo <http://esperanto.it/iej/>)

- Si veda anche all'indirizzo <http://chifis.unipv.it/garlaschelli> per ulteriori informazioni.

### **Che cosa è l'Esperanto**

L'esperanto è la lingua internazionale sviluppata per facilitare la comunicazione tra popoli di culture differenti. Il suo iniziatore, il Dr. L.L. Zamenhof (1859-1917), pubblicò la sua "Lingvo Internacia" nel 1887 con lo pseudonimo di "Dr Esperanto". Oggi e' parlata da almeno due milioni di persone in oltre 100 paesi. Esistono migliaia di libri e oltre 100 periodici pubblicati regolarmente. Ma cos'è che rende l'esperanto più internazionale del francese, dell'inglese o del russo?

Definita erroneamente 'lingua artificiale', (il termine corretto da un punto di vista scientifico è 'lingua pianificata'), l'esperanto è da intendersi specificamente come lingua per un uso internazionale e interculturale, cosicché i suoi fruitori possano comunicare equamente, poiché nessuno di loro ricorre alla sua lingua nativa.

Mediante l'uso di lingue nazionali come lingue internazionali ci sarà sempre qualcuno di madrelingua che sarà avvantaggiato, ledendo il principio di uguaglianza tra gli uomini. Inoltre, non tutti possono permettersi costosi soggiorni all'estero per raggiungere un livello accettabile in una lingua straniera. Grazie alla sua struttura semplice e molto regolare chiunque può raggiungere un buon livello di competenza dell'esperanto rapidamente.

L'esperanto è una lingua viva, utilizzabile per esprimere qualsiasi cosa sia esprimibile con qualsiasi altra lingua. Ma è di gran lunga più facile da imparare rispetto ad una lingua nazionale. Anche le persone che non riescono a ricordare una sola parola della lingua straniera che hanno studiato per anni a scuola o all'università hanno bisogno solo di qualche mese di studio per acquisire fluidità nel parlare l'esperanto.

Inoltre l'esperanto è più proficuo rispetto alle lingue nazionali se l'obiettivo è imparare una lingua per conoscere persone di luoghi differenti, poiché tutti gli esperantofoni, ovvero i parlanti esperanto, l'hanno imparato per il medesimo scopo.

Indirizzi utili:

*Federazione Esperantista Italiana*

*e*

*IEJ Itala Esperantista Junularo*

*v. Villoresi, 38*

*IT-200143 Milano Italia*

*tel. 02-58100857*

*<http://www.interform.it/esperanto>*

*L'indirizzo dell'associazione mondiale è:*

*Universala Esperanto-Asocio*

*Nieuwe Binnenweg 176*

*NL-3015 BJ Rotterdam*

*Paesi Bassi*

*+31 10 436 1044 o +31 10 436 1539*

+++++

**per impaginare questo opuscolo si possono tagliare i fogli esattamente a metà, quindi sovrapporli seguendo la numerazione delle pagine, rilegandoli infine al bordo sinistro.**

## ALFABETO E PRONUNCIA

In Esperanto a ogni lettera corrisponde sempre un solo suono.  
L'alfabeto è costituito da 28 lettere

A b c ĉ d e f g ĝ h ĥ j ĵ i l m n o p r s ŝ t u ŭ v z

le lettere si pronunciano come in italiano, ma notare che:

c	sempre come la 'z' dura in 'marzo' ( <i>biciklo, leciono</i> )
ĉ	sempre dolce come in 'cena', 'dolce' ( <i>ĉelo, ĉarma</i> )
g	sempre dura (glottidale) come in 'gatto', 'gufo' ( <i>globo, granda</i> )
ĝ	sempre dolce come in 'gelato' ( <i>ĝardeno, ĝoja</i> )
h	sempre aspirata, come nell'inglese 'hello', 'hotel' ( <i>hotelo, homo</i> )
ĥ	fortemente aspirata, come nel tedesco 'Bach' o nello spagnolo 'Juan' ( <i>eĥo, ĥoro</i> )
ĵ	come 'abat-jour' (franc) ( <i>ĵazo, ĵongli</i> )
k	c come 'casa', 'cuneo'
s	sempre aspra sibilante come in 'rosso' ( <i>somero, serpento</i> )
ŝ	sempre come 'sc' in 'scena', 'sciocco' ( <i>ŝanco, poŝo</i> )

z        come la 's' in 'rosa'  
(*zigomo, zorgi*)

Infine, in esperanto esistono due semiconsonanti:

j	una i breve, come in 'aiuto', 'faida', 'paio' ( <i>jogurto, ejo</i> )
ŭ	come la 'u' italiana in 'Claudio' ( <i>aŭto, Aŭstralio, Eŭropo</i> )

Queste due lettere non si considerano vocali, quindi *su di esse non cade mai l'accento*.

In esperanto non esistono le seguenti lettere: Q, W, X, Y.

L'accento cade sempre sulla penultima sillaba, cioè sulla penultima vocale.

Non esistono accenti grafici

Attenzione ai 'falsi omofoni' come: *telefOno, rapIda, skandAlo, numEro*, ecc.

Per ragioni poetiche, in alcuni casi è ammessa :

- Elisione della desinenza -o (e non -oj, -on, -ojn, e nemmeno -a, -e ecc.)

- Sostituzione di "la" con "l'" - ma molti poeti lo fanno solo dopo una preposizione che finisce per vocale: de l', pro l', ecc. ]

I nomi delle lettere (a, bi, ci, di) sono in -o come i sostantivi salvo le cinque vocali:

*a, bo, co, ĉo, do, e, fo, go, ĝo, ho, ĥo, i, etc.*

La "j" e la " ŭ " sono considerate consonanti: perciò si pronunceranno *jo* e *ŭo*.

### Caratteri speciali

I due segni diacritici (vale a dire l'accento circonflesso ^, e l'accento circonflesso rovesciato, sono difficili da visualizzare su computer usando i caratteri standard.

Si usano perciò varie convenzioni: la più diffusa è di usare una x (lettera che non esiste in Esperanto) immediatamente dopo il carattere. ovvero

cx	sta per ĉ
gx	sta per ĝ

hx	sta per	ĥ
jx	sta per	ĵ
sx	sta per	ŝ
ux	sta per	ŭ

Altri usano il carattere cappelletto e scrivono c^ per ĉ, g^ per ĝ, e così via. Oppure il cappelletto ma anteposto e non posposto: ^c vale ĉ, ^g vale ĝ. ecc. Un altro modo ancora - suggerito dallo stesso Zamenhof - è usare una h invece della x descritta sopra dopo c, g, h, j e s; però la "ux" diventa una semplice "u"

### ARTICOLO DETERMINATIVO

È unico ossia *la*. In italiano ce ne sono sei ovvero il, lo, la, i, gli, le: tutti vanno tradotti con *la*.

Non esiste l'articolo indeterminativo che dunque non va tradotto. Dunque un, uno, una vanno ignorati.

<i>la homo</i>	l'uomo
<i>la homoj</i>	gli uomini
<i>la hundino</i>	la cagna
<i>homo</i>	un uomo
<i>homoj</i>	degli uomini

### SOSTANTIVI.

I sostantivi terminano sempre in **-o**

*urbo, lando, domo, hundo, bovo, viro, patro, filo ...*

Il plurale si forma aggiungendo una **-j**

*urboj, landoj, domoj, hundoj, bovoj...*

### Caso accusativo

Esiste solo il caso nominativo e l'accusativo, che si forma aggiungendo **-n** al nome (singolare o plurale)

Il complemento oggetto dei verbi transitivi è in accusativo

<i>La knabo rigardas la hundon</i>	il ragazzo guarda il cane
<i>La patrino manĝas la kukojn</i>	la madre mangia le torte

Le preposizioni (vedi oltre) reggono il nominativo, tranne se si tratta di moto a luogo)

Oltre al complemento oggetto e moto a luogo l'accusativo si usa anche per esprimere il tempo (la data e durata nel tempo), misura fisica e valore:

<i>mi legis la tutan tagon</i>	ho letto tutto il giorno (durata nel tempo)
<i>la duan de Majo</i>	il due maggio
<i>la seĝo estas alta unu metron</i>	la sedia è alta un metro
<i>mia plumo valoras mil lirojn</i>	la mia penna vale mille lire

L'accusativo è usato anche per saluti e auguri, poiché si sottintende "vi auguro, vi do":

<i>bonan tagon</i>	buon giorno
<i>dankon</i>	grazie
<i>saluton!</i>	ciao!

Il femminile dei nomi si forma con la desinenza **-ino** (vedi oltre: suffissi)

<i>bovino</i>	mucca
<i>edzino</i>	moglie
<i>patrino</i>	madre
<i>filinoj</i>	figlie
<i>blonda virino</i>	una donna bionda
<i>instruistino</i>	insegnante donna
<i>la malgranda fratino</i>	la piccola sorella

### AGGETTIVI

L'aggettivo termina sempre in **-a** e segue le medesime regole dei sostantivi. Prende la **-j** del plurale e la **-n** dell'accusativo.



I numeri frazionari (mezzo, un terzo, un quarto) si ottengono col suffisso *-on*

<i>duono</i>	metà
<i>triono</i>	un terzo
<i>dua trionoj</i>	due terzi ( 2/3 )
<i>dudek centonoj</i>	venti centesimi

I numeri collettivi (ambo, ambedue, entrambi) si ottengono col suffisso *-op*

## PRONOMI

### Pronomi personali

<i>mi</i>	io
<i>vi</i>	tu
<i>li</i>	egli
<i>ŝi</i>	ella
<i>ĝi</i>	esso
<i>ni</i>	noi
<i>vi</i>	voi
<i>ili</i>	essi, esse
<i>si</i>	sé (riflessivo)
<i>oni</i>	si impersonale
<i>(ci)</i>	(tu confidenziale)

In Esperanto si usa *vi* per tu e voi (come you in inglese).  
La forma *ci* (tu confidenziale, non viene usata se non in poesia, come il thou in inglese). I pronomi si declinano come i nomi con la *-n* dell'accusativo

<i>mi amas vin</i>	io ti amo
<i>la patrino amas ŝin</i>	la madre la ama
<i>la kato lavas sin</i>	il gatto si lava

## Aggettivi possessivi

<i>mia</i>	mio
<i>via</i>	tuo
<i>lia</i>	suo (di lui)
<i>ŝia</i>	sua (di lei)
<i>ĝia</i>	suo
<i>nia</i>	nostro
<i>vian</i>	vostro
<i>iliana</i>	loro
<i>sia</i>	suo (proprio)

Gli aggettivi possessivi si formano dai pronomi; non vogliono l'articolo determinativo prima di sé e prendono plurale e accusativo come tutti gli aggettivi.

<i>mia hundo</i>	Il mio cane
<i>patro nia</i>	Padre nostro
<i>Karlo estas kun sia amikino, kun sia filo kaj ŝiaj filinoj.</i>	
Carlo è con la sua amica, con il proprio figlio e le figlie di lei	

Dagli aggettivi possessivi si possono formare i pronomi possessivi, che possono prendere l'articolo determinativo

<i>la mia</i>	il mio
<i>la via</i>	il tuo

ecc.

<i>mi ne havas mian plumon,</i>	Non ho la mia penna,
<i>donu al mi la vian</i>	dammi la tua

## VERBI

Non si coniugano secondo il numero e la persona, ma solo secondo i tempi e i modi.

Non esistono verbi irregolari.

<i>-i</i>	infinito
<i>esti, havi, fari, ami, pensi, dormi, doni, vidi, labori, studi</i>	

-as	indicativo presente <i>ni estas</i> siamo	
-is	indicativo passato <i>mi estis</i> fui, ero, sono stato <i>mi legis belan libron</i> lessi / ho letto un bel libro	
-os	indicativo futuro <i>ili estos</i> saranno	
-us	condizionale - congiuntivo <i>ni estus</i> noi saremmo <i>mi estus kontenta</i> sarei contento se foste felici <i>se vi estus feliĉaj</i>	
-u	modo volitivo (imperativo) <i>(vi) laboru!</i> lavora! <i>iru</i> va' <i>mi petas, pasu al mi la panon</i> per favore, passami il pane	

Notare che dal verbo non si può dedurre il soggetto poichè i verbi non vengono coniugati. Pertanto è obbligatorio specificare il soggetto a meno che non sia la seconda persona dell'imperativo: nell'imperativo il soggetto sottinteso è *vi*. Non è possibile confondere il soggetto con il complemento oggetto perché il complemento oggetto termina con *-n*.

## Participi

I participi sono una parte abbastanza complessa dell'Esperanto, che però, una volta compresa, permette l'espressione di sfumature verbali .

### Participi attivi

Sono forme derivate da radici verbali, che hanno valore di aggettivi e come tali declinati. Il soggetto della frase compie l'azione. I suffissi sono

-anta	se l'azione avviene nel presente
-inta	se l'azione avviene nel passato
-onta	se l'azione avviene nel futuro

<i>la kuranta knabo</i>	il ragazzo che corre ("che sta correndo", "corrente")
<i>la legintaj viroj</i>	gli uomini che leggevano
<i>la pasinta jaro</i>	l'anno passato ("che è passato", "trascorso")
<i>la venonta jaro</i>	l'anno venturo ("che sta per venire" ,"futuro")

Questi participi si possono combinare con le forme verbali per esprimere la successione di eventi nel tempo.

La traduzione delle seguenti espressioni in italiano a volte è difficile, e per rendere la stessa sfumatura di significato si deve ricorrere a giri di parole.

Come primo esempio, consideriamo il tramontare del sole. Questa azione nel suo insieme può esprimersi con i seguenti tempi:

<i>la suno subiras</i>	il sole tramonta
<i>la suno subiris</i>	il sole tramontava/ è tramontato /tramontò
<i>la suno subiros</i>	il sole tramonterà

Utilizzando i participi, si potrà esprimersi meglio:

<i>la suno estas subiranta</i>	il sole sta tramontando
<i>la suno estas subirinta</i>	il sole è appena tramontato
<i>la suno estas subironta</i>	il sole sta per tramontare

se usiamo il passato del verbo, e per esempio ci riferiamo alla giornata precedente, possiamo anche dire:

<i>la suno estis subiranta</i>	il sole stava tramontando
<i>la suno estis subirinta</i>	il sole era appena tramontato
<i>la suno estis subironta</i>	il sole stava per tramontare

se usiamo il futuro del verbo, e per esempio ci riferiamo alla giornata successiva, possiamo anche dire:

<i>la suno estos subiranta</i>	il sole starà tramontando	-ante
<i>la suno estos subirinta</i>	il sole sarà appena tramontato	-inte
<i>la suno estos subironta</i>	il sole starà per tramontare	-onte

Il participio attivo tramite le desinenze *-ant-*, *-ent-* e *-ont-* esprime quindi il tempo di un'azione *rispetto al tempo della frase principale* (espresso dal verbo).

Il verbo naturalmente può anche non essere *esti*:

<i>la amanta viro ploras</i>	l'uomo il quale ama piange
<i>la amanta viro ploros</i>	l'uomo il quale (ora) ama piangerà
<i>la aminta viro ploras</i>	l'uomo il quale amava, (ora) piange
<i>la amonta viro ploras</i>	l'uomo il quale amerà, (ora) piange.
<i>la amonta viro ploris</i>	l'uomo, che poi avrebbe amato, piangeva

si noti la forma speciale:

*-intus = estus -inta*  
*se vi amintus = se vi estus aminta = se tu avessi amato*

### Participi passivi

Sono come i participi attivi, ma il soggetto non compie l'azione, ma la subisce. Servono anche a tradurre la forma passiva italiana.

-ata  
-ita  
-ota

<i>Marta estas virino amata</i>	Marta è una donna amata
<i>La preĝejo estas konstruita de Michelangelo</i>	La chiesa è stata costruita da Michelangelo

### Gerundio

Utilizzando la terminazione *-e* degli avverbi (vedi oltre) si può rendere il gerundio:

<i>erarante oni lernas</i>	sbagliando si impara
<i>dorminte mi estas gaja</i>	avendo dormito sono allegro
<i>forveturonte al Milano</i>	stando per partire per Milano

### Discorso indiretto

Il discorso indiretto è di solito introdotto dalla particella *ke* (preceduta da virgola)

Il tempo è il medesimo di quello usato nel corrispondente discorso diretto. -*as* se contemporaneo, *-is* se precedente, *-os* se successiva.

<i>li diris: "mi komprenas"</i>	disse "capisco"
<i>li diris, ke li komprenas.</i>	disse che capiva

<i>li diris: "mi rigardis"</i>	disse: "ho guardato"
<i>li diris, ke li rigardis</i>	disse che aveva guardato

<i>li diris: "mi dormos"</i>	disse: "dormirò"
<i>li diris, ke li dormos</i>	disse che avrebbe dormito

### AVVERBI

Gli avverbi si formano col la terminazione *-e*.  
I comparativi sono simili a quelli degli aggettivi.

*bele, bone, alte, multe, grande*



## CORRELATIVI

I correlativi sono 45 brevi parole utili, costituite da 5 prefissi e 9 desinenze, variamente combinati tra loro.

I correlativi sono considerati una parte dell'Esperanto relativamente difficile da ricordare. In realtà la loro costruzione è molto logica, una volta compresa.

Si veda la tabella:

- il prefisso *ki-* (domanda) unito al suffisso *-al* (motivo) dà *kial* (per quale motivo? perché?)

- il prefisso *ki-* (domanda) unito al suffisso *-e* (luogo) equivale a "in quale luogo?" ovvero "dove?"

- il prefisso *ti-* (dimostrativo) unito al suffisso *-am* (tempo) equivale a "in quel tempo" ovvero "allora"

eccetera.

Note:

L'accento cade sempre sulla "i": *kiel*, *neniel*, *iam*, *klajn*, ecc.

I correlativi in *-a* (che sono aggettivi) e in *-u* possono prendere la desinenza *-j* del plurale, e *-n* dell'accusativo.

I correlativi in *-o* prendono solo la desinenza *-n*.

Le desinenze in *-am* e *-om* possono essere aggettivate aggiungendo *-a*.

"*tio*" è pronomi e sta da solo; "*tiu*" può precedere nome di cosa o di persona.

I correlativi terminanti in *-e* (luogo) possono prendere la *-n* se per indicare moto verso luogo.

## Correlativi

	<b>i-</b> indefinito	<b>ki-</b> domanda	<b>ti-</b> dimostrativo	<b>ĉi-</b> tutto	<b>neni-</b> negazione
<b>-a</b> qualità	<b>ia</b> <i>qualche</i>	<b>kia</b> <i>di che genere?</i>	<b>tia</b> <i>di tale genere</i>	<b>ĉia</b> <i>di ogni genere</i>	<b>nenia</b> <i>di nessun tipo</i>
<b>-es</b> possesso	<b>ies</b> <i>di qualcuno</i>	<b>kies</b> <i>di chi?</i>	<b>ties</b> <i>di quello</i>	<b>ĉies</b> <i>di ogni tipo</i>	<b>nenies</b> <i>di nessun tipo</i>
<b>-o</b> cosa	<b>io</b> <i>qualcosa</i>	<b>kio?</b> <i>che cosa?</i>	<b>tio</b> <i>quella cosa, ciò</i>	<b>ĉio</b> <i>ogni cosa, tutto</i>	<b>nenio</b> <i>nulla</i>
<b>-u</b> persona o cosa	<b>iu</b> <i>qualche qualcuno</i>	<b>kiu?</b> <i>chi? quale?</i>	<b>tiu</b> <i>quello/a</i>	<b>ĉiu</b> <i>ogni ognuno</i>	<b>neniu</b> <i>nessuno</i>
<b>-al</b> causa	<b>ial</b> <i>per qualche motivo</i>	<b>kial?</b> <i>perché?</i>	<b>tial</b> <i>per tale causa, perciò</i>	<b>ĉial</b> <i>per ogni motivo</i>	<b>nenial</b> <i>per nessun motivo</i>
<b>-am</b> tempo	<b>iam</b> <i>un tempo, una volta</i>	<b>kiam?</b> <i>quando?</i>	<b>tiam</b> <i>allora, in quel tempo</i>	<b>ĉiam</b> <i>sempre</i>	<b>neniam</b> <i>mai</i>
<b>-e</b> luogo	<b>ie</b> <i>da qualche parte</i>	<b>kie?</b> <i>dove?</i>	<b>tie</b> <i>in quel luogo, là</i>	<b>ĉie</b> <i>in ogni luogo, ovunque</i>	<b>nenie</b> <i>in nessun luogo</i>
<b>-el</b> maniera	<b>iel</b> <i>in qualche modo</i>	<b>kiel?</b> <i>come?</i>	<b>tiel</b> <i>in quel modo, così</i>	<b>ĉiel</b> <i>in ogni modo</i>	<b>neniel</b> <i>in nessun modo</i>
<b>-om -</b> quantità	<b>iom</b> <i>un po'</i>	<b>kiom (da)?</b> <i>quanto?</i>	<b>tiom</b> <i>tanto</i>	<b>ĉiom</b> <i>tutto</i>	<b>neniom</b> <i>nulla</i>

Esempi di uso dei correlativi

<i>tiu viro estas mia frato</i>	quell'uomo è mio fratello
<i>mi mangis tiujn kukojn</i>	ho mangiato quelle torte
<i>mi ne ŝatas tiajn virinojn</i>	non mi piacciono donne di quel tipo
<i>kiel vi fartas ?</i>	come stai ?
<i>donu al mi iom da panon</i>	dammi un po' di pane
<i>kio estas tio?</i>	che cosa è questo (ciò) ?
<i>kiajn sandviĉojn vi havas?</i>	che tipo di panini avete?
<i>iru tien</i>	va' là
<i>kien vi iras?</i>	dove vai ?

Per esprimere dimostrativi con vicinanza (questo, questa) si usa aggiungere la parolina "ĉi"

<i>Tiu ĉi viro estas mia patro</i>	quest'uomo è mio padre
------------------------------------	------------------------

**PREFISSI**

**AL\_ donazione, aggiunta**

<i>aldoni</i>	aggiungere;
<i>alveni</i>	arrivare

**BO\_ parentela per matrimonio**

<i>bopatrino</i>	suocera
------------------	---------

**DIS\_ dispersione, distribuzione**

<i>disdoni</i>	distribuire
----------------	-------------

**EK\_ incominciare a fare qualcosa**

<i>ekscii</i>	iniziare a sapere
<i>ekbrilo</i>	lampo

**EKS\_ cessazione di una cosa (ex)**

<i>eksministro</i>	ex_ministro
--------------------	-------------

**EL\_ estrazione, ottenimento completo**

<i>eltiri</i>	tirar fuori;
<i>ellerni</i>	imparare a fondo

**EN\_ immissione, inserimento**

<i>eniri</i>	entrare, andare dentro
--------------	------------------------

**FI\_ disprezzabile**

<i>fifama</i>	famigerato, di cattiva fama
<i>filibro</i>	libro disgustoso

**FOR\_ fuori, via**

<i>foriri</i>	andar via
<i>forveturi</i>	partire in auto

**GE\_ entrambi i sessi, generalizzato**

<i>gepatroj</i>	genitori
<i>geamikoj</i>	amici

**MAL\_ dotato del contrario di quella qualità**

<i>malgranda</i>	piccolo
<i>malsupre</i>	sotto

**MIS\_ errore, sbaglio**

<i>mispaŝo</i>	passo falso
----------------	-------------

**NE\_ indica negazione**

<i>neutila</i>	inutile
----------------	---------

**PRA\_ antichità o posterità remota**

<i>prapatroj</i>	progenitori;
<i>pranepoj</i>	pronipoti

**RE\_ ripetere una azione**

<i>refari</i>	rifare
---------------	--------

**SEN\_ indica mancanza**

<i>sendrata</i>	senza fili
-----------------	------------

**SUR\_** indica posizione superiore  
*surskribi* sovrascrivere

**TRA\_** indica passaggio attraverso un luogo  
*trapasi* passare attraverso

**TRANS\_** indica passaggio da un luogo ad un altro  
*transŝarĝi* trasbordare

### SUFFISSI

**\_AĈ\_** peggiorativo  
*ĉevalaĉo* cavallaccio, ronzino

**\_AD\_** risultato di una azione fatta a lungo, prolungata  
*parolado* cosa parlata a lungo, discorso  
*legado* lettura

**\_AĴ\_** cosa concreta con una caratteristica  
*dolĉaĵo* un dolce

**\_AN\_** membro di una comunità  
*urbano* cittadino  
*samideano* chi ha le stesse idee  
(usato dagli esperantisti per definirsi tra loro)

**\_AR\_** insieme di oggetti, gruppo di cose di un dato tipo  
*arbaro* bosco

**\_EBL\_** (aggettivo) che può essere fatto  
*videbla* visibile

**\_EC\_** qualità ovvero proprietà astratta di un dato tipo  
*beleco* bellezza

**\_EG\_** oggetto di grandi dimensioni, accrescitivo  
*grandega* molto grande, enorme

**\_EJ\_** locale con una data caratteristica  
*lernejo* scuola, posto dove si impara  
*preĝejo* chiesa

**\_EM\_** (aggettivo) propenso, incline a qualcosa  
*parolema* loquace  
*agema* attivo, fattivo

**\_END\_** (aggettivo) che deve essere fatto, che bisogna fare  
*detruenda* da distruggere

**\_ER\_** corpuscolo, particella di un dato tipo  
*sablero* granello di sabbia  
*monero* moneta

**\_ESTR\_** capo, comandante  
*urbestro* sindaco

**\_ET\_** oggetto di piccole dimensioni, diminutivo  
*dometo* casetta  
*libreto* libretto

**\_ID\_** piccolo, figlio, discendente  
*bovido* vitello

**\_IG\_** azione per far diventare, fattiva  
*varmigi* far diventare caldo, scaldare  
*mortigi* uccidere

**\_IĜ\_** azione per trasformarsi in, diventare  
*paligi* impallidire

**\_IL\_** attrezzo, strumento per fare una data azione  
*tranĉilo* coltello  
*ventolilo* ventilatore

**\_IN\_** femminile  
*patrino* madre

**\_IND\_** (aggettivo) degno di essere fatto e quindi apprezzabile  
*honorinda* onorevole

**\_ING\_** contenitore parziale, fodero di una cosa  
*cigaredingo* bocchino di sigarette

**\_ISM\_** teoria filosofica di qualcosa, movimento culturale  
*naciismo* nazionalismo

**\_IST\_** che fa per professione, mestiere  
*instruisto* insegnante

**\_OBL\_** moltiplicato per un dato numero  
*duoblo* doppio

**\_ON\_** frazione di un certo numero di parti  
*duono* metà

**\_OP\_** insieme di un certo numero di oggetti  
*triopo* trio

**\_UJ\_** contenitore completo, scatola contenente una cosa  
*cigaredujo* portasigarette

**\_UL\_** individuo caratterizzato da qualcosa  
*barbulo* uomo barbuto  
*maljunulino* una donna vecchia

**\_UM\_** cosa indeterminata con quella caratteristica  
*malvarmumo* raffreddore provocato dal freddo

Notare che i suffissi si possono concatenare tra loro e molti possono essere usati autonomamente, completati dalla appropriata terminazione.

## PREPOSIZIONI

**AL** a (dativo), verso (moto a luogo)  
*mi iras al Romo* vado a Roma;  
*mi donas tion al vi* te lo do

**ANSTATAŬ** anziché, in luogo di, invece di  
*vi povas uzi komputilon anstataŭ skrib-maŝino* puoi usare un elaboratore anziché una macchina da scrivere

**ANTAŬ** prima di (tempo e luogo), davanti a  
*antaŭ la patro marŝis la filo* davanti al padre camminava il figlio;  
*antaŭ tri monatoj* tre mesi fa;  
*antaŭ januaro* prima di gennaio

**APUD** in vicinanza di, vicino a  
*apud propra domo, ŝtelisto ne ŝtelas* presso la propria casa il ladro non ruba

**ĈE** presso, in casa di  
*ni vespermanĝos ĉe via amiko* ceneremo dal tuo amico

**ĈIRKAŬ** intorno a  
*li dancas, kiel kato ĉirkaŭ poto* balla come un gatto intorno a una pentola

**DA** di, pieno di  
*mi deziras glason da biero* desidero un bicchiere di birra

**DE** (posseduto) da, (proveniente) da, da parte di  
*la libro de la frato* il libro del fratello;  
*libro de Dante* un libro di Dante;  
*nia frato venas de Milano* nostro fratello viene da Milano ;  
*li estas vidita de sia patro* è stato visto da suo padre

**DUM** durante, mentre  
*vojaĝu dum via juneco!*  
*dum marto*  
*dum ĉi tiu periodo*

viaggia durante la tua gioventù! ;  
durante marzo;  
in questo periodo

**EKSTER** al di fuori di  
*la domo estas ekster la urbo*

la casa è fuori della città

**EL** da (uscire, derivare) da  
*mi ne eliros el mia domo*

non uscirò da casa mia

**EN** in, dentro (stato in luogo), in (con l'accusativo per il moto a luogo)  
*mi loĝas en Italujo*  
*mi loĝas en ĉi tiu regiono*  
*mi iris en la urbon*  
*mi iris en mian ĉambron*

abito in Italia  
abito in questa regione  
vado in città ;  
andai in camera mia

**ĜIS** fino a  
*mi akompanos vin ĝis Parizo*  
*ni laboros ĝis decembro*  
*ĝis (la) revido*

ti accompagnerò fino a Parigi;  
lavoreremo fino a dicembre;  
arrivederci

**INTER** tra, in mezzo a, fra  
*vi restos inter ni*  
*inter Milano kaj Torino estas*  
*Novara*

resterai tra noi;  
tra Milano e Torino c'è Novara

**JE** preposizione generica  
*je la oka*  
*Sandro estis plena je timo*

alle otto;  
Sandro era pieno di paura

**KONTRAŬ** contro  
*ili batalis kontraŭ la malamikoj*  
*li frapas kontraŭ la muro*

combatterono contro i nemici;  
batte contro il muro

**KROM** oltre a, eccetto (nelle negazioni)  
*krom Pamela estis ankaŭ ŝia ansero*  
*krom mia frato estis neniu*

oltre a Pamela c'era la sua oca;  
eccetto mio fratello non c'era  
nessuno

**KUN** in compagnia di  
*venu kun ni*

vieni (venite) con noi

**LAŬ** secondo, in base a  
*laŭ mia opinio, vi malpravas*  
*mi agos laŭ via ekzemplo*

secondo la mia opinione, hai torto;  
agirò secondo il tuo esempio

**MALGRAŬ** malgrado, nonostante  
*malgraŭ mia aĝo, mi estas forta*

malgrado la mia età sono forte

**PER** per mezzo di, tramite, mediante

*mi tranĉas panon per tranĉilo* taglio del pane con un coltello

**PO** distributivo (= a testa)

*ili ricevis po kvin pomojn* ricevettero cinque mele a testa  
*mi aĉetis tri pomojn po kvindek liroj* acquistai tre mele a cinquanta lire  
ognuna

**POR** a favore di, allo scopo di, per

*mi aĉetis la libron por vi* ho comprato il libro per te

**POST** dopo, fra (tempo), dietro (luogo)

*li venis post du tagoj* venne dopo due giorni;  
*post merkredo* dopo mercoledì;  
*la arbo staris post la domo* l'albero stava dietro la casa

**PRETER** oltre a

*li pasis preter ni, ne rimarkante nin* ci oltrepassò senza vederci

**PRI** a riguardo di, intorno a

*paroli pri esperanto estas agrable* parlare di esperanto è gradevole

**PRO** per causa di  
*pro grava kaŭzo mi devas iri* per una causa grave devo andarmene

**SEN** senza  
*mi iros sen vi* andrò senza di te;  
*sen iu libro* senza nessun libro

**SUB** sotto  
*la kato estas sub la tablo* il gatto è sotto il tavolo

**SUPER** al di sopra (senza contatto)  
*la satelito flugas super Eŭropo* il satellite vola sull'Europa

**SUR** sopra (a contatto)  
*la libro kuŝas sur la tablo* il libro sta sul tavolo

**TRA** attraverso, per  
*tra la mondo flugas forta voko* attraverso il mondo vola un forte  
richiamo;  
*la hundo kuras tra la ĝardeno* il cane corre per il giardino

**TRANS** al di là  
*mi loĝas trans Arno* abito al di là dell'Arno

### CONGIUNZIONI

**AŬ** o oppure (aŭ... aŭ... == o... o...)  
*aŭ li aŭ mi* o lui o io  
*oro aŭ arĝento* oro o argento

**ĈAR** poiché, perché  
*mi rifuzis ĉar mi ne povas* ho rifiutato perché non posso

**ĈU** tono interrogativo generico  
*mi ne scias ĉu li venos* non so se verrà;  
*ĉu mi ĉu li devas foriri* o io o lui dobbiamo andarcene

**DO** dunque  
*mi pensas do mi estas* penso dunque sono

**DUM** mentre  
*dum Romo diskutas Sagunto pereas* mentre Roma discute Sagunto  
perisce

**EĈ** perfino, anche  
*eĉ ci, Bruto, mio filo!* anche tu, Bruto, figlio mio! ;  
*eĉ la diablo ne povus* perfino il diavolo non potrebbe;  
*mi eĉ ne konas lin* non lo conosco nemmeno

**JA** infatti, davvero, proprio  
*li ne povas aŭdi: li ja estas surda* non può udire: è proprio sordo

**JEN** ecco (jen...jen... == ora...ora...)  
*jen la homo !* ecco l'uomo.  
*Jen mi, jen li riskis morti* ora io, ora lui rischiamo di morire

**JU...DES...** quanto ... tanto ...  
*ju plu li manĝas, des pli li dikiĝas* quanto più mangia, tanto più ingrassa;  
*ju pli... des malpli* quanto più... tanto meno ...

**KAJ** e (kaj... kaj... == e... e...)  
*kaj mi kaj li venos* verremo sia io che lui;  
*kaj tiel plu* k.t.p. eccetera

**KE** che  
*mi volas ke li venu* voglio che venga.  
*Petro diras ke la manĝo estas preta* Pietro dice che il pranzo è pronto

**KIAM** quando  
*kiam mi povos, mi iros* quando potrò andrò;  
*de kiam* da quando;  
*ĝis kiam* fino a quando;  
*tuj kiam* non appena;  
*antaŭ kiam* prima che;  
*post kiam* dopo che

<b>KIEL</b> come <i>mi ne scias kiel li parolos</i>	non so come parlerà
<b>KVANKAM</b> quantunque <i>kvankam laca, mi provos</i>	quantunque stanco, proverò
<b>KVAZAŬ</b> come se, quasi <i>li marŝis kvazaŭ li estus junulo</i>	camminava come se fosse un giovane
<b>NE</b> non <i>Mi ne parolas</i>	non parlo
<b>NEK... NEK...</b> né... né... <i>ni havas nek panon nek fromaĝon</i>	non abbiamo né pane né formaggio
<b>SE</b> se (condizionale, desiderativo ma NON dubitativo) <i>se mia frato volus, li atingus sian celon</i> <i>oh, se li povus!</i>	se mio fratello volesse raggiungere il suo scopo; oh, se potesse!;
il dubitativo va fatto con <b>ĉu</b> ; <i>mi ne scias, ĉu la vetero estos bela</i>	non so se il tempo sarà bello
<b>SED</b> ma <i>severa sed justa</i>	severo ma giusto
<b>TAMEN</b> pure, tuttavia <i>tamen mi ne volis iri</i>	tuttavia non volli andare
<b>TIAL</b> perciò, per questo motivo <i>mi timis esti trompata, tial mi rifuzis</i>	temevo di essere ingannato, perciò rifiutai

<b>A</b>	
a	<i>al</i> (dativo); <i>en</i> (luogo)
a volte; qualche volta	<i>kelkfoje</i>
abbastanza	<i>sufiĉe</i>
abbisognare	<i>bezoni</i> (trans.)
abitare	<i>loĝi</i>
abito	<i>vesto</i>
accendere	<i>ekbruligi</i> (fuoco); <i>ensalti</i> (apparecchio el.)
accompagnare	<i>akompani</i>
acqua	<i>akvo</i>
acquisire,	<i>akiri</i>
addio	<i>adiaŭ</i>
addormentarsi	<i>ekdormi</i>
adesso	<i>nun</i>
aeroplano	<i>aviadilo</i>
affabile, gentile	<i>afabla</i>
aggiustare	<i>rebonigi, ripari</i>
agosto	<i>Aŭgusto</i>
agricoltura	<i>terkulturo</i>
aiutare	<i>helpi</i>
alba	<i>tagiĝo</i>
albergo	<i>hotelo</i>
albero	<i>arbo</i>
albicocca	<i>abrikoto</i>
Alla tua/vostra salute!	<i>Je via sano!</i>
Prosit! Cin-cin!	
allegro	<i>gaja</i>
all'incirca	<i>proksimume</i>
Allora. In quel tempo.	<i>tiam</i>
allungare	<i>plilongigi</i>
almeno	<i>almenaŭ</i>
alto	<i>alto</i> ; (di voce) <i>laŭto</i>
Altrettanto, grazie.	<i>Same al vi, dankon</i> (lett. stesso a te/voi)
altro	<i>aliu</i> (pers); <i>alio</i> (cosa); <i>alia</i> (aggettivo)
altrove	<i>alie</i>
altrui	<i>alies</i>

alzarsi	<i>leviĝi</i>
amare	<i>ami</i>
ambedue	<i>ambaŭ</i>
amico	<i>amiko</i>
anche	<i>ankaŭ ; eĉ</i>
ancora	<i>ankoraŭ</i>
andare	<i>iri</i> (a piedi); <i>veturi</i> (in veicolo)
anello	<i>ringo</i>
anniversario	<i>datreveno</i>
anno	<i>jaro</i>
antico	<i>antikva</i>
antipatico	<i>malsimpatia</i>
apparire, venire a galla	<i>aperi</i>
appartenere (a qualcuno)	<i>aparteni (al)</i>
appena	<i>apenaŭ</i> (a malapena) ; <i>ĵus</i> (poco fa)
apprezzare, piacere	<i>ŝati</i>
appuntamento	<i>rendevuo</i>
aprile	<i>Aprilo</i>
aprire	<i>malfermi</i>
arancia	<i>oranĝo</i>
arcobaleno	<i>ĉielarko</i>
aria	<i>aero</i>
arma	<i>armo, batalilo</i>
armadio	<i>ŝranko</i>
armare	<i>armi</i>
arrivare	<i>alveni</i>
arrivederci	<i>ĝis [la] revido</i>
arte	<i>arto</i>
ascoltare	<i>aŭskulti</i>
asino	<i>azeno</i>
aspettare	<i>atendi</i>
assaggiare	<i>gustumi</i>
assente (essere)	<i>foresti</i>
assentire con il capo	<i>kapjesi</i>
annuire	
associazione	<i>asocio</i>
attendere	<i>atendi</i>
attore	<i>aktoro</i>
attorno a..., verso	<i>ĉirkaŭ</i>

attraverso	<i>tra</i>
augurio	<i>bondeziro</i>
automobile	<i>aŭto</i>
autore	<i>aŭtoro</i>
autunno	<i>aŭtuno</i>
avantieri	<i>antaŭhieraaŭ</i>
avaro	<i>avara</i>
aver sete	<i>soifi</i>
avere	<i>havi</i>
avvenimento, caso,	<i>okazo</i>
avventurosa	<i>aventura</i>
avvolgere, arrotolare	<i>volvi</i>
attorcigliare	
azione	<i>ago; faro</i>
azzurro	<i>lazura</i> (agg.); <i>lazuro</i> (colore)

**B**

baciare	<i>kisi</i>
baffi	<i>lipharoj</i>
bagaglio	<i>pakaĵo</i>
bagno	<i>bano</i> ; (stanza) <i>banĉambro</i>
balcone	<i>balkono</i>
ballare	<i>danci</i>
bambino	<i>infano</i>
bambola	<i>pupo</i>
banana	<i>banano</i>
banca	<i>banko</i>
banco	<i>benko</i>
bandiera	<i>flago</i>
bar	<i>trinkejo</i>
barba	<i>barbo</i>
barbiere	<i>barbiro</i>
barca	<i>barko</i>
bastare	<i>sufiĉi</i>
battaglia	<i>batalo</i>
bello	<i>bela</i>
belva	<i>sovaĝa besto</i>
benché	<i>kvankam</i>



bene	<i>bono</i> (sost.); <i>bone</i> (avv.); <i>bieno</i> (proprietà)
bere	<i>trinki</i>
berretto	<i>ĉapo</i>
bestia	<i>besto</i>
bevanda	<i>trinkaĵo</i>
bianco	<i>blanka</i>
bicchiere	<i>glaso</i>
bicicletta	<i>biciklo, biciklito</i>
biglietto	<i>bileto; karto</i>
bilancia	<i>pesilo</i>
biondo	<i>blonda</i>
birra	<i>biero</i>
bisestile (anno)	<i>superjaro</i>
bisnonno	<i>praavo</i>
bisogno	<i>bezono</i>
bistecca	<i>bifstekoj</i>
blu	<i>blua</i>
bocca	<i>buŝo</i>
bonario, mite	<i>bonkora</i>
borsellino	<i>monujo</i>
bosco	<i>arbaro</i>
bottega	<i>butiko</i>
bottiglia	<i>botelo</i>
bottone	<i>butono</i>
braccialetto	<i>brakringo</i>
braccio	<i>brako</i>
Brasile	<i>Brazilo</i>
bravo	<i>brava</i>
bruciare	<i>bruli; bruligi</i> (transitivo)
bruno	<i>bruna</i>
buco	<i>truo</i>
bue	<i>bovo</i>
Buon appetito!	<i>Bonan apetiton!</i>
Buon giorno!	<i>Bonan tagon! Bonan matenon!</i>
Buona notte!	<i>Bonan nokton!</i>
Buona sera!	<i>Bonan vesperon!</i>
buono	<i>bona</i>
burlare	<i>moki</i>
burro	<i>butero</i>

busta (da lettera)	<i>koverto</i>
<b>C</b>	
cadere	<i>fali</i>
caffè	<i>kafo; (locale) kafejo</i>
calcio	<i>piedfrapo; (sport) futbolo</i>
caldo	<i>varma</i>
calmo	<i>kvieta</i>
calza	<i>ŝtrumpo</i>
cambiare	<i>ŝanĝi</i>
camera	<i>ĉambro</i>
cameriere	<i>kelnero</i>
cancellare	<i>gumi</i>
cantare	<i>kanti</i>
capelli, capigliatura	<i>hararo</i>
capello pelo	<i>haro</i>
capire	<i>kompreni</i>
capo, testa	<i>kapo</i>
cappello	<i>ĉapelo</i>
caraffa	<i>poto</i>
caramella	<i>bombono</i>
carattere	<i>karaktero</i>
carne	<i>karno; (vivanda) viando</i>
caro	<i>kara; (prezzo) kosta</i>
carta	<i>papero</i>
casa	<i>hejmo; (edif.) domo</i>
cattivo	<i>malbona</i>
causa	<i>kaŭzo; (a...) pro</i>
celebre	<i>fama</i>
cena	<i>vespermanĝo</i>
cento	<i>cent</i>
cercare	<i>serĉi</i>
certo	<i>certa</i>
cessare	<i>ĉesi</i>
cestino della carta	<i>paperkorbo</i>
che	(cong.) <i>ke</i>

che, chi	<i>kiu</i>
chiacchierare	<i>babili</i>
chiamare	<i>voki; (-si) esti nomata</i>
chiaro	<i>klara</i>
chiasso	<i>bruego</i>
chiave	<i>ŝlosilo</i>
chiedere (per ottenere)	<i>peti</i>
chiesa	<i>preĝejo</i>
chiudere	<i>fermi; (a chiave) ŝlosi</i>
ciao	<i>ĝis</i>
ciclomotore	<i>mopedo</i>
cielo	<i>ĉielo</i>
ciliegia	<i>ĉerizo</i>
cinema	<i>kino; (locale) kinejo</i>
cinese	<i>ĉina</i>
cinque	<i>kvin</i>
ciò	<i>tio; tio ĉi</i>
cioccolato	<i>ĉokolado</i>
città	<i>urbo</i>
club, circolo ( edificio, locale)	<i>klubejo</i>
cognome	<i>familia nomo</i>
colazione	<i>matenmanĝo</i>
colpire	<i>frapi</i>
coltello	<i>tranĉilo</i>
come	<i>kiel</i>
come stai?	<i>kiel vi fartas?</i>
cominciare	<i>komenci</i>
compagno	<i>kunulo</i>
comparare	<i>kompari</i>
compito, dovere	<i>tasko</i>
compleanno	<i>naskiĝtago</i>
comprare	<i>aĉeti</i>
computer	<i>komputero, komputilo</i>
comune	<i>komuna</i>
comunicativo	<i>parolema</i>

con	<i>kun</i>
conferenza discorso	<i>prelego</i>
confine	<i>limo</i>
conoscere (venire a )	<i>ekkoni</i>
conoscere, essere a	<i>koni</i>
conoscenza	
contare	<i>kalkuli</i>
contenere	<i>enhavi</i>
continuare	<i>daŭri (intr.)</i>
contrassegnare	<i>signi</i>
coperta	<i>litkovrilo</i>
corda	<i>ŝnuro; (mus.) kordo</i>
coricarsi	<i>kuŝiĝi</i>
correre	<i>kuri</i>
cortese	<i>ĝentila</i>
cosa	<i>aĵo; (che cosa?) kio?</i>
cosa avvenuta, fatto	<i>okazintaĵo</i>
così	<i>tiel</i>
costringere	<i>devigi</i>
costruire	<i>konstrui</i>
creare, realizzare	<i>krei</i>
creatore; autore	<i>kreinto</i>
credere; pensare;	<i>opinii</i>
crescere	<i>kreski</i>
cucchiaio	<i>kulero</i>
cugino	<i>kuzo</i>
cuocere	<i>kuiiri</i>
cuore	<i>koro</i>
curiosità	<i>scivolemo</i>
cuscinò	<i>litkuseno</i>
<b>D</b>	
da	<i>de; el (uscita); ĉe (a casa di)</i>
da	<i>ekde</i>
dado	<i>(da gioco) ludkubo, jetkubo</i>
d'allora, di una volta, di un tempo passato	<i>iama</i>

dappertutto	<i>ĉie</i>
dare	<i>doni</i>
data	<i>dato</i>
debito	<i>ŝuldo</i>
decimo	<i>deka</i>
delegato	<i>delegito</i>
denaro	<i>mono</i>
denso	<i>densa</i>
dente	<i>dento</i>
dentifricio	<i>dentpastro</i>
deserto	<i>dezerto</i>
desiderare	<i>deziri</i>
destra	<i>dekstra; (a...) dekstre</i>
di	<i>de; (parlare di...) paroli pri</i>
di quello	<i>ties</i>
di una volta; a quel tempo	<i>tiam</i>
dicembre	<i>Decembro</i>
dieci	<i>dek</i>
dietro, dopo	<i>post; poste (avv.)</i>
difendere	<i>defendi</i>
diffondere	<i>disvastigi</i>
digiunare	<i>fasti</i>
dimenticare	<i>forgesi</i>
diminuire	<i>malpliigi</i>
dimostrare	<i>pruvi</i>
dipingere	<i>pentri</i>
dire	<i>diri</i>
diritto	<i>rekta</i>
disco	<i>disko</i>
discorrere	<i>paroladi</i>
discutere, parlare di, trattare qc.	<i>priparoli</i>
disegnare	<i>desegni</i>
disgrazia	<i>malfeliĉo</i>
dispiacersi	<i>bedaŭri</i>
disporre (di), decidere	<i>disponi (pri)</i>
distanza	<i>distanco</i>
distuggere	<i>detrui</i>

disturbare	<i>ĝeni</i>
dito	<i>fingro</i>
ditta	<i>firmo</i>
divenire	<i>fariĝi</i>
diverso	<i>diversa</i>
divertire	<i>amuzi</i>
dividere	<i>dividi</i>
doccia	<i>duŝo</i>
dolce	<i>dolĉa</i>
dolere	<i>dolori</i>
domandare	<i>demandi; peti</i>
domani	<i>morgaŭ</i>
domenica	<i>dimanĉo</i>
donna	<i>virino</i>
dono	<i>donaco</i>
doppio	<i>duobla</i>
dormire	<i>dormi</i>
dotato, di talento	<i>talenta</i>
dove	<i>kie; kien (moto a luogo)</i>
dovere	<i>(verbo) devi</i>
dozzina	<i>dekduo</i>
droghiere	<i>drogisto</i>
dubbio	<i>dubo</i>
due	<i>du</i>
duomo	<i>katedralo</i>

**E**

e	<i>kaj</i>
ebbene, allora (interiez.)	<i>nu</i>
ebreo	<i>judo</i>
eccetera	<i>kaj tiel plu (k. t. p.)</i>
eccetto	<i>krom</i>
ecco	<i>jen</i>
educazione	<i>eduko</i>
effettivamente	<i>efektive</i>
egli	<i>li</i>

eguale	<i>egala</i>
elementare	(scuola) <i>unuagrada (lernejo)</i>
elettricità	<i>elektro</i>
ella	<i>ŝi</i>
entrare	<i>eniri</i>
epoca	<i>epoko</i>
equipaggio	<i>maristaro</i>
erba	<i>herbo</i>
eroe	<i>heroo</i>
esagerare	<i>troigi</i>
esame	<i>ekzameno</i>
esclamare	<i>ekkrii</i>
eseguire	<i>plenumi</i>
esempio	<i>ekzemplo</i>
esercito	<i>armeo</i>
esistere	<i>ekzisti</i>
esperantista	<i>samideano</i>
esposizione	<i>ekspozicio</i>
essere	<i>esti</i>
essere sazio	<i>sati</i>
essi, esse	<i>ili</i>
est	<i>oriento</i>
estate	<i>somero</i>
esterno	<i>ekstera</i>
estero	(paese) <i>fremdlando</i>
età	<i>aĝo</i>

## F

fa	(un anno...) <i>antaŭ unu jaro</i>
faccia	<i>vizaĝo</i>
facile	<i>facila</i>
fame	(avere) <i>malsati</i>
famiglia	<i>familio</i>
famoso	<i>fama</i>
fare	<i>fari</i>
farfalla	<i>papilio</i>
farmacia	<i>apoteko</i>

fatto	<i>fakto</i>
favola	<i>fablo</i>
favorevolmente	<i>oportune</i>
febbraio	<i>Februaro</i>
febbre	<i>febzo</i>
fedele	<i>fidela</i>
felice	<i>feliĉa</i>
femmina	<i>ino</i>
ferire	<i>vundi; (-si) vundiĝi</i>
fermarsi	<i>halti</i>
fermo	<i>firma</i>
feroce	<i>kruela</i>
ferrovia	<i>fervojo</i>
festa	<i>festo</i>
fiamma	<i>flamo</i>
fiammifero	<i>aluméto</i>
fianco	<i>flanko</i>
fidanzato	<i>fianĉo</i>
fiera	<i>foiro</i>
figlio	<i>filo</i>
fila	<i>serio; (in...) serie</i>
finalmente	<i>ĉinfine</i>
finché	<i>ĝis</i>
finestra	<i>fenestro</i>
finire	<i>fini</i>
fiore	<i>floro</i>
fischio	<i>siblo; fajfo</i>
fiume	<i>rivero</i>
foglia, foglio	<i>folio</i>
folla	<i>popolamaso</i>
forare	<i>bori</i>
forchetta	<i>forko</i>
formaggio	<i>fromaĝo</i>
forse	<i>eble; ĉu [interr.]</i>
forte	<i>forta</i>
fortuna	<i>ŝanco</i>
forza	<i>forto</i>
fra	<i>inter; (tempo) post</i>

fra l'altro	<i>i.a. (interalie)</i>
francobollo	<i>poŝtmarko</i>
frase	<i>frazo</i>
fratello	<i>frato</i>
freccetta	<i>sageto</i>
fresco	<i>freŝa</i>
fretta	<i>rapido; (in...) rapide</i>
fronte	<i>frunto; (di...) frunte</i>
frumento	<i>tritiko</i>
frutto	<i>frukto</i>
fucile	<i>pafilo</i>
fuggire	<i>fuĝi</i>
fulmine	<i>fulmo</i>
fumare	<i>fumi</i>
fuoco	<i>fajro</i>
fuori	<i>ekster; ekstere (avver.)</i>
futuro	<i>estonta (agg.); estonteco (sost.)</i>

## G

gallo	<i>koko</i>
gamba	<i>kruro</i>
gara	<i>konkuro</i>
gatta	<i>katino</i>
gatto	<i>kato</i>
gelato	<i>(cono) glaciaĵo</i>
gelosia	<i>ĵaluzo</i>
gennaio	<i>Januaro</i>
gentilezza	<i>ĝentileco</i>
geografia	<i>geografio</i>
gettare	<i>ĵeti</i>
ghiaccio	<i>glacio</i>
già	<i>jam</i>
giacca	<i>jako, ĵaketo</i>
giacere, stare, essere	<i>kuŝi</i>
coricato	
giallo	<i>flava</i>
giapponese	<i>japana</i>

giardino	<i>ĝardeno</i>
ginocchio	<i>genuo</i>
giocare	<i>ludi; (a carte) kartludi</i>
gioco	<i>(carta da) ludkarto</i>
gioia	<i>ĝojo</i>
giornale	<i>ĵurnalo</i>
giorno	<i>tago</i>
giovane	<i>(agg.) juna</i>
giovedì	<i>ĵaŭdo</i>
girare, voltare	<i>turni</i>
giugno	<i>Junio</i>
giusto	<i>justa</i>
gli	<i>(a lui) al li</i>
godere, fruire di	<i>ĝui</i>
gomma, gomma per cancellare	<i>gumo</i>
gonna	<i>jupo</i>
grammatica	<i>gramatiko</i>
grande	<i>granda</i>
grasso	<i>grasa; dika</i>
gratuito	<i>senpaga, senkosta</i>
grazie!	<i>dankon!</i>
grigio	<i>griza</i>
guanto	<i>ganto</i>
guardare	<i>rigardi</i>
guardare la televisione	<i>televidi</i>
guarirsi	<i>resaniĝi</i>
guerra	<i>milito; militado</i>
guerreggiare, fare la guerra	<i>militi</i>
guscio	<i>ŝelo</i>
hello	<i>ha lo</i>

## I

ieri	<i>hierau</i>
ignorante	<i>malklera</i>

il (lo, la, i, gli, le)	<i>la</i>
immediatamente	<i>tuj</i>
imparare	<i>lerni</i>
impedire	<i>malhelpi</i>
impiegato	<i>oficisto</i>
impiego	<i>ofico</i>
importante	<i>grava</i>
impostare	<i>enpoŝtigi</i>
impronta	<i>stampo</i>
in	<i>en; ĉe</i>
in che modo	<i>kiamaniere</i>
in estate	<i>somere</i>
in inverno	<i>vintre</i>
in occasione di	<i>okaze de</i>
in primavera	<i>printempe</i>
incendio	<i>brulado</i>
inchiostro	<i>inko</i>
incontrare	<i>renkonti</i>
incontro	<i>renkonto, renkontiĝo</i>
indicare.	<i>montri</i>
indice	<i>montra fingro; (libro) tabelo</i>
indirizzo	<i>adreso</i>
indovinare	<i>diveni</i>
informare	<i>informi</i>
ingraziare	<i>danki</i>
innamorarsi	<i>enamiĝi</i>
inoltre	<i>krome</i>
insalata	<i>salato</i>
insegnare	<i>instrui</i>
insieme	<i>kune</i>
intelligenza	<i>inteligento</i>
intenzione	<i>intenco</i>
interesse	<i>intereso</i>
internazionale	<i>internacia</i>
intero	<i>tuta</i>
inutile	<i>senutila</i>
invenzione	<i>eltrovo</i>

inverno	<i>vintro</i>
io	<i>mi</i>
Italia	<i>Italujo; Itatio</i>
italiano	<i>italo (sost.); itala (agg.)</i>

**L**

lamentarsi, lagnarsi,	<i>plendi</i>
querelare	
lampada fluorescente	<i>lumtubo</i>
lasciare	<i>lasi</i>
latte	<i>lakto</i>
lavare	<i>lavi</i>
lavorare	<i>labori</i>
legare	<i>ligi</i>
legge	<i>leĝo</i>
leggere	<i>legi</i>
legno	<i>ligno</i>
lettera	<i>letero; (alfab.) litero</i>
letto	<i>lito</i>
lezione	<i>leciono</i>
li', la'	<i>tie</i>
libero	<i>libera</i>
libro	<i>libro</i>
libro di testo	<i>lernolibro</i>
limonata	<i>limonado</i>
limone	<i>citrono</i>
linea	<i>linio</i>
lingua	<i>lango; (idioma) lingvo</i>
lira	<i>liro</i>
litigare	<i>disputi</i>
locale (del luogo)	<i>loka</i>
lodare	<i>laŭdi</i>
loro	<i>(agg.) ilia</i>
lottare	<i>lukti</i>
luce	<i>lumo</i>
lucido	<i>hela</i>
luglio	<i>Julio</i>

luna	<i>luno</i>
lunedì	<i>lundo</i>
lungo	<i>longa</i>
luogo	<i>loko</i>

## M

ma	<i>sed; tamen</i>
macchia	<i>makulo</i>
macchina	<i>maŝino; (fotografica); fotaparato</i>
madrelingua	<i>gepatra lingvo</i>
maggio	<i>Majo</i>
maggiore	<i>pligranda; plejgranda</i>
magnifico	<i>belega</i>
mai, giammai	<i>neniam</i>
malato	<i>malsana</i>
mancare	<i>manki</i>
mandare	<i>sendi</i>
mandorla	<i>migdalo</i>
mangiare	<i>manĝi</i>
manico	<i>tenilo; prenilo</i>
maniera	<i>maniero</i>
mano	<i>mano</i>
marciapiede	<i>trotuaro</i>
mare	<i>maro</i>
marito	<i>edzo</i>
marmellata, confettura	<i>marmelado</i>
marmo	<i>marmoro</i>
marrone	<i>bruna</i>
martedì	<i>mardo</i>
marzo	<i>Marto</i>
maschera	<i>masko</i>
maschio	<i>viro</i>
materasso	<i>matraco</i>
materia	<i>materia; afero</i>
matita	<i>krajono</i>
mattina	<i>mateno</i>

mattono	<i>briko</i>
matturo	<i>matura</i>
mazzo	<i>fasko</i>
medico	<i>kuracisto</i>
mela	<i>pomo</i>
memoria	<i>memoro</i>
meno	<i>malpli; (meno di) malpli ol</i>
mensile	<i>ĉiumonata</i>
mente	<i>menso</i>
mentire	<i>mensogi</i>
mento	<i>mentono</i>
mentre	<i>dum; (nel...) dume</i>
mercante	<i>vendisto</i>
mercato	<i>merkato</i>
mercato	<i>vendejo</i>
merce	<i>varo</i>
mercoledì	<i>merkredo</i>
mese	<i>monato</i>
mestiere	<i>metio</i>
metà	<i>duono</i>
meta scopo, fine, mira	<i>celo</i>
mettere	<i>meti</i>
mettere a disposizione	<i>disponigi</i>
mezzanotte	<i>noktomezo</i>
mezzodi	<i>tagmezo</i>
miele	<i>mielo</i>
migliaia	<i>mieloj</i>
miglio	<i>mejlo</i>
migliore	<i>pli bona</i>
mille	<i>mil</i>
minestra	<i>supo</i>
minuto	<i>minuto</i>
mio	<i>mia</i>
miseria	<i>mizero</i>
misurare	<i>mezuri</i>
mobile	<i>(sost.) meblo</i>
moda	<i>modo</i>
modesto	<i>modesta</i>

modo, maniera	<i>maniero</i>
molle	<i>mola, maldura</i>
molteplice, che si ripete	<i>multoble</i>
moltiplicare	<i>multoblīgi</i>
molto	<i>multa; (avv.) multe, tre</i>
momento	<i>momento</i>
mondiale, universale	<i>tutmonda</i>
mondo	<i>mondo</i>
moneta	<i>monero</i>
monte	<i>monto</i>
monti	<i>montaro</i>
mordere	<i>mordi</i>
morire	<i>morti</i>
mosca	<i>muŝo</i>
motocicletta	<i>motorciklo</i>
motore	<i>motoro</i>
movimento	<i>movado</i>
mucchio	<i>amaso</i>
muovere	<i>movi</i>
musica	<i>muziko</i>
mutande	<i>kalsono</i>

## N

narrare	<i>rakonti</i>
nascere	<i>naskiĝi</i>
nascondere	<i>kaŝi</i>
naso	<i>nazo</i>
Natale	<i>Kristnasko</i>
nave	<i>ŝipo</i>
navigare	<i>marveturi</i>
nazionalità	<i>nacieco</i>
nazione	<i>nacio</i>
né	<i>nek</i>
nebbia	<i>nebulo</i>
necessario	<i>necesa</i>
negozio	<i>butiko</i>
nel frattempo	<i>intertempe</i>

nemico	<i>malamiko</i>
nero	<i>nigra</i>
nessuno	<i>neniu (pron.)</i>
neutrale	<i>neŭtrala</i>
neve	<i>neĝo</i>
niente	<i>nenio</i>
nipote	<i>nevo (di zio); nepo (di nonno)</i>
no, non	<i>ne</i>
noi	<i>ni; (accusativo) nin</i>
noia	<i>tedo; enuo</i>
nome	<i>nomo</i>
non molto tempo fa,	<i>antaŭ nelonge</i>
nonno	<i>avo</i>
nonostante, sebbene,	<i>kvankam</i>
anche se	
nord	<i>nordo</i>
nostro	<i>nia</i>
notare, osservare	<i>rimarki</i>
notte	<i>nokto</i>
nove	<i>naŭ</i>
novembre	<i>Novembro</i>
numero	<i>nombro; (di giornale) numero</i>
nuotare	<i>naĝi</i>
nuovo	<i>nova</i>
nuvola	<i>nubo</i>

## O

o	<i>aŭ</i>
obbedire	<i>obei</i>
occhiali	<i>okulvitroj</i>
occhio	<i>okulo</i>
occupare	<i>okupi occuparsi di okupiĝi (pri)</i>
odiare	<i>malami</i>
odore	<i>odoro</i>
oggetto	<i>objekto</i>
ora	<i>horo; (di buon'ora) frue</i>
ordine	<i>ordo; (comando) ordono</i>



orecchia	<i>orelo</i>
organizzazione	<i>organizo</i>
orologio	<i>horloĝo</i> ; (da polso) <i>brakhorloĝo</i>
ospedale	<i>hospitalo</i>
ospite	<i>gasto</i>
osso	<i>osto</i>
ottimo	<i>plej bona</i> ; <i>bonega</i>
otto	<i>ok</i>
ottobre	<i>Oktobro</i>
ovest	<i>okcidento</i>
ozio	<i>senokupo</i>

## P

pace	<i>paco</i>
padella	<i>pato</i>
padre	<i>patro</i>
paesaggio	<i>pejzaĝo</i>
pagare	<i>pagi</i>
pagina	<i>paĝo</i>
paio	<i>paro</i>
palla	(da gioco) <i>pilko</i>
palpebra	<i>palpebro</i>
pane	<i>pano</i>
pantaloncini, shorts	<i>pantaloneto</i>
pantaloni, calzoni	<i>pantalono</i>
pantofola	<i>pantoflo</i>
parco	<i>parko</i>
parente	<i>parenco</i>
parete	<i>vando</i>
parlare	<i>paroli</i>
parte	<i>parto</i>
partecipare	<i>partopreni</i>
partire	<i>foriri</i>
Pasqua	<i>Pasko</i>
passare	<i>pasi</i>
passare, attraversare, accadere (qualcosa)	<i>trapasi</i>

passaggiare	<i>promeni</i>
pasta	<i>pasto</i> ; (dolce) <i>kuko</i>
patata	<i>terpomo</i>
patria, terra d'origine	<i>hejmlando</i>
peccato!	<i>domaĝe !</i>
penna	<i>plumo</i>
penna a sfera	<i>globkrajono, globskribilo</i>
pensare	<i>pensi</i>
pentola	<i>poto</i>
pepe	<i>pipro</i>
per	<i>por</i>
per esempio	<i>ekzemple</i>
pera	<i>piro</i>
perché (?)	<i>kial (?)</i>
Perche'. Percio'	<i>tial</i>
perdere	<i>perdi</i>
perdonare	<i>pardoni</i>
pericolo	<i>dangero</i>
permesso	<i>permeso</i>
permettere	<i>permesi</i>
	permetti che ti presenti... <i>Permesu prezenti al vi</i> (+Acc.)
pernottare	<i>tranokti</i>
persona	<i>persono</i> ; <i>homo</i>
pesare	<i>pesi</i> (trans.); <i>pezi</i> (intr.)
pesca	<i>persiko</i> ; (sport) <i>fiskapto</i>
pesce	<i>fiŝo</i>
pessimo	<i>malbonega</i>
pettine	<i>kombilo</i>
petto	<i>brusto</i>
pezzo	<i>peco</i> (pezzo, opera teatrale) <i>teatraĵo</i>
piacere	<i>plaĉi</i> ; (mi piace:) <i>mi ŝatas</i> . (sost.) <i>plezuro</i>
pianeta	<i>planedo</i>
piangere	<i>plori</i>
piano	(di casa) <i>etaĝo</i>
pianoforte	<i>fortepiano</i>
pianta	<i>planto</i> ; (di piede) <i>plando</i>
piantare	<i>planti</i>
piatto	<i>telero</i> ; <i>plado</i>

piazza	<i>placo</i>
piede	<i>piedo</i> ; (lunghez: futo)
pieno	<i>plena</i>
pietra	<i>ŝtono</i>
pigro	<i>mallaborema</i>
pioggia	<i>pluvo</i>
pipistrello	<i>vesperto</i>
pistola	<i>pistolo</i>
più	<i>pli</i> ; <i>plei</i> ; <i>plu</i> ; (più di) <i>pli ol</i>
poco (un)	<i>iom</i>
poesia	<i>poemo</i>
pollice	<i>dika fingro</i>
Polonia	<i>Pollando</i>
poltrona	<i>brakseĝo</i>
polvere	<i>polvo</i> ; (da sparo) <i>pulvo</i>
pomeriggio	<i>posttagmezo</i>
pomodoro	<i>tomato</i>
pompieri	<i>fajrestingisto</i>
ponte	<i>ponto</i>
popolo	<i>popolo</i>
porre una domanda	<i>starigi demandon</i>
porta	<i>pordo</i>
portafogli	<i>monujo</i>
portare	<i>porti</i> ; (qui) <i>alporti</i>
portatile	<i>portebla</i>
porto	<i>haveno</i>
posare	<i>demeti</i>
posate	<i>manĝilaro</i>
posta	<i>poŝto</i>
posto di lavoro, ufficio	<i>oficejo</i>
potere	<i>povi</i>
precedente	<i>antaŭa</i>
preferibilmente	<i>prefere</i>
possibilmente	<i>eble</i>
preferire	<i>preferi</i>
pregare	<i>preĝi</i>
prego!	<i>ne dankinde!</i>

premiare	<i>premi</i>
prendere	<i>preni</i>
preoccuparsi di	<i>zorgi</i> ; <i>klopodi</i>
presentare	<i>prezenti</i>
prestare	<i>prunti</i>
presto	<i>rapide</i> ; <i>baldaŭ</i> ; <i>frue</i>
prete	<i>pastro</i>
prezzo	<i>prezo</i>
prima	<i>antaŭ</i> (prep.); <i>antaŭe</i> (avv.)
primavera	<i>printempo</i>
primo	<i>unua</i>
primogenito	<i>unuanaskito</i>
professione	<i>profesio</i>
approfittare, giovarsi	<i>profiti</i>
profumo	<i>parfumo</i> , <i>aromo</i>
promessa	<i>promeso</i>
promettere	<i>promesi</i>
pronto	<i>preta</i>
prosciutto	<i>ŝinko</i>
prossima, ventura	<i>venonta</i>
proverbio	<i>proverbo</i>
prudente	<i>singarda</i>
pubblico	<i>publika</i>
pulito	<i>pura</i>
pungere	<i>piki</i>
punire	<i>puni</i>
punto	<i>punkto</i> ; (gioco) <i>poento</i>
puré di patate	<i>terpoma kaĉo</i>

## Q

quaderno	<i>kajero</i>
quadro	<i>pentraĵo</i>
qualche	<i>kelka</i> ; <i>ia</i>
qualcosa	<i>io</i>
qualcuno	<i>iu</i> (pron.)
quale? di che tipo?	<i>kia</i>

qualità	<i>eco ; kvalito</i>
qualunque cosa	<i>kio ajn</i>
quando (?)	<i>kiam (?)</i>
quantità	<i>kvanto</i>
quanto (?)	<i>kiom (?)</i>
quasi	<i>preskaŭ; kvazaŭ</i>
quattro	<i>kvar</i>
quello	<i>tiu; (di...) ties</i>
quello, quella	<i>tiu</i>
cosa (determinata)	
questo	<i>tiu ĉi</i>
qui	<i>tie ĉi</i>
quotidiano	<i>ĉiutaga (agg.)</i>

## R

raccogliere	<i>kolekti</i>
raccomandare	<i>rekomendi</i>
racconto	<i>rakonto</i>
radio	<i>radio</i>
raffreddarsi	<i>malvarmumi</i>
ragazza	<i>knabino</i>
ragazzo	<i>knabo</i>
raggio; Radio	<i>radio</i>
ragione	<i>(avere) esti prava</i>
ragione	<i>racio ; (causa) kialo</i>
ramo	<i>branĉo</i>
rappresentare, descrivere	<i>bildigi</i>
re	<i>reĝo</i>
reggiseno	<i>mamzono</i>
regola	<i>regulo</i>
relativo	<i>rilata</i>
relazionarsi,	<i>interrilati</i>
avere a che fare	
relazione	<i>rilato</i>
remare	<i>remi</i>
repubblica	<i>respubliko</i>
respirare	<i>spiri</i>

restare	<i>resti</i>
ricco	<i>riĉa</i>
ricevere	<i>ricevi</i>
ricordarsi	<i>memori</i>
ridere	<i>ridi</i>
rifiutare	<i>rifuzi</i>
riposare	<i>ripozi</i>
riservato, prenotato	<i>rezervita</i>
riso	<i>rizo</i>
risparmio	<i>ŝparo</i>
rispondere	<i>respondi</i>
ristorante	<i>restoracio</i>
ritorno	<i>reveno</i>
riuscire	<i>bonsukcesi</i>
riva	<i>bordo</i>
rivista	<i>revuo</i>
romanzo	<i>romano</i>
rompere	<i>rompi</i>
rosa	<i>rozo</i>
rospo	<i>bufo</i>
rosso	<i>ruĝa</i>
rubare	<i>ŝteli</i>
rumore	<i>bruo</i>
ruota	<i>rado</i>
Russia	<i>Rusio</i>

## S

sabato	<i>sabato</i>
saggio, intelligente	<i>saĝa</i>
salame	<i>salamo, kolbaso</i>
sale	<i>salo</i>
salire	<i>supreniri</i>
salutare	<i>saluti</i>
salute	<i>farto, sano</i>
salvare	<i>savi</i>
sandwich	<i>sandviĉo</i>
sangue	<i>sango</i>

sano	<i>sana; saniga</i>
sapere	<i>scii</i>
sapone	<i>sapo</i>
sapore	<i>gusto</i>
sarto	<i>tajloro</i>
sbagliare	<i>erari</i>
scala	<i>ŝtuparo</i>
scarpa	<i>ŝuo</i>
scegliere	<i>elekti</i>
scherzare	<i>ŝerci</i>
scimmia	<i>simio</i>
scolaro	<i>lernanto</i>
scommettere	<i>veti</i>
scopare	<i>balai</i>
scrivere	<i>skribi</i> ; (per la letteratura, comporre) <i>verki</i>
scuola	<i>lernejo</i> ; (sistema) <i>skolo</i>
se	<i>se</i> (prep.); <i>si</i> (pronome)
secchio	<i>sitelo</i>
secco	<i>seka</i>
secolo	<i>jarcento</i>
secondo me	<i>laŭ mi</i>
secondo	<i>dua</i> ; (tempo) <i>sekundo</i>
sedere	<i>sidi</i> ; (-si) <i>sidiĝi</i>
sedia	<i>seĝo</i>
seduta, riunione	<i>kunsido</i>
segreto	<i>sekreta</i>
seguinte	<i>sekva</i>
sei	<i>ses</i>
sembrare, apparire	<i>aspekti</i>
sembrare	<i>ŝajni</i>
sempre	<i>ĉiam</i>
sentimento	<i>sento</i>
sentire	<i>senti</i> ; <i>aŭdi</i>
senza	<i>sen</i>
sera	<i>vespero</i>
servire	<i>servi</i>
sete (avere)	<i>soifi</i>

sette	<i>sep</i>
settembre	<i>Septembro</i>
settimana	<i>semajno</i>
sì	<i>jes</i>
sigaretta	<i>cigaredo</i>
significare	<i>signifi</i>
signore	<i>sinjoro</i>
signorina	<i>fraŭlino</i>
silenzio	<i>silento</i>
simpatico	<i>simpatia</i>
sinceramente	<i>sincere</i>
sistemazione	<i>aranĝo</i>
sognare	<i>revi, songi</i>
sogno	<i>songo</i>
sole	<i>suno</i>
solitamente, abitualmente	<i>kutime</i>
sollevare	<i>levi</i>
solo	<i>sola</i> (agg.); <i>nur</i> (avv.)
soluzione	<i>solvo</i>
somigliare	<i>simili</i>
somma	<i>sumo</i>
sonare	<i>soni</i> (intr.); <i>sonigi</i>
sonno	<i>dormo</i> ; <i>dormado</i>
sopra	<i>sur</i> ; <i>supre</i> ; <i>super</i> (al di...)
sopracciglio	<i>brovo</i>
sotto	<i>sub</i> ; <i>malsupre</i>
souvenir	<i>memoraĵo</i>
sparare	<i>pafi</i>
spaventoso	<i>terura</i>
spazzolino da denti	<i>dentbroso</i>
specchio	<i>spiegulo</i>
specialistico, di settore	<i>faka</i>
spedizione, invio	<i>elsendo</i>
spegnere	<i>estingi</i>
spendere	<i>elspezi</i>
spesso	<i>ofte</i>
spettacolo	<i>spektaklo</i>
spiaggia	<i>strando, marbordo</i>

spingere	<i>puŝi</i>
sporco	<i>malpura</i>
srotolare, svolgere,	<i>disvolvi</i>
stagione	<i>sezono</i>
stanco	<i>laca</i>
stare (ritto)	<i>stari</i>
stare in silenzio, zittire	<i>silenti</i>
stazione	<i>stacio</i>
stella	<i>stelo</i>
stesso	<i>sama; mem</i>
stimare,	<i>estimi</i>
aver un'alta opinione di	
stivale	<i>boto</i>
storia	<i>historio</i>
strada	<i>strato</i>
straniero	<i>fremda</i>
strano	<i>stranga</i>
stringere	<i>premi</i>
studiare	<i>studi</i>
studio	<i>studo</i>
stuzzicadenti	<i>dentpikilo</i>
subito	<i>tuj</i>
succedere accadere	<i>okazi</i>
sud	<i>sudo</i>
sudare	<i>ŝviti</i>
suo	<i>lia</i> (di lui); <i>ŝia</i> (di lei); <i>ĝia</i> (di esso)
suonare, scampanellare	<i>sonorigi</i>
superiore (che sta sopra)	<i>supra</i>
svegliare	<i>veki; (-si) vekigi</i>

## T

tacere	<i>silenti</i>
tagliare	<i>tranĉi; (con forbici) tondi</i>
tanto	<i>tiom</i>
tappeto	<i>tapiŝo</i>
tardi	<i>malfrue</i>
tasca	<i>poŝo</i>

tavola	<i>tablo</i>
tazza	<i>taso</i>
tè	<i>teo</i>
telefonare	<i>telefoni</i>
televisione	<i>televido</i>
televisore	<i>televidilo</i>
temere	<i>timi</i>
temperamatite	<i>krajonpintigilo</i>
tempo	<i>tempo; (atm.) vetero</i>
tenere	<i>teni</i>
tenero	<i>mola</i>
tentare, provare	<i>klopodi</i>
terra	<i>tero</i>
terremoto	<i>tertremo</i>
tesoro	<i>trezoro</i>
testa	<i>kapo</i>
tirare	<i>tiri</i>
toccare	<i>tuŝi</i>
togliere	<i>forpreni</i>
toilet	<i>tualetto</i>
torre	<i>turo</i>
torta	<i>kuko</i>
tosse	<i>tuso</i>
tovaglia	<i>tablotuko:</i>
tovagliolo	<i>buŝtuko</i>
tradire	<i>perfidi</i>
tradizionale	<i>tradicia</i>
tradurre	<i>traduki</i>
tram	<i>tramveturilo; tramvojo</i>
tranne, oltre a	<i>krom</i>
tranquillo	<i>trankvila</i>
trattare	<i>trakti</i>
tre	<i>tri</i>
treno	<i>trajno</i>
tromba	<i>trumpeto</i>
troppo	<i>tro; tromulte</i>
trovare	<i>trovi</i>
tu	<i>vi</i>

tuo	<i>via</i>
tuono	<i>tondro</i>
tuttavia, nonostante	<i>tamen</i>
<b>U</b>	
uccello	<i>birdo</i>
ultimo	<i>lasta</i>
umore	<i>humoro</i>
un giorno o l'altro, prima o poi, una volta	<i>iam</i>
un quinto	<i>kvinono</i>
unghia	<i>ungo</i>
unico	<i>unika</i>
universale; mondiale	<i>universala</i>
università	<i>universitato</i>
uno	<i>unu</i>
uomo	<i>viro; (in genere) homo</i>
uovo	<i>ovo</i>
urgente	<i>urĝa</i>
usare	<i>usi</i>
uscire	<i>eliri; foriri</i>
utile	<i>utila</i>
uva	<i>vinberoj</i>

**V**

vacanze	<i>libertempo, ferioj</i>
valere	<i>valori</i>
valigia	<i>valizo</i>
valle	<i>valo</i>
vantarsi	<i>fanfaroni</i>
Varsavia	<i>Varsovio</i>
vaso	<i>vazo; (da fiori) florpoto</i>
vedere	<i>vidi</i>
veicolo	<i>veturilo</i>
vendere	<i>vendi</i>

venerdì	<i>vendredo</i>
venire	<i>veni</i>
venire a conoscere,	<i>ekkoni</i>
venti	<i>dudek</i>
vento	<i>vento</i>
venturo	<i>venonta</i>
veramente, davvero	<i>vere</i>
verde	<i>verda</i>
vergogna	<i>honto</i>
verme	<i>vermo</i>
vero	<i>vera</i>
verso l'alto, su	<i>supren</i>
vestirsi	<i>vestiĝi</i>
vetrina	<i>montrofenestro</i>
vetro	<i>vitro</i>
vetro, bicchiere	<i>glaso</i>
via	<i>vojo (sost.); for (avv.)</i>
viaggiare	<i>vojaĝi</i>
viaggiatore, passeggero	<i>pasagĝero</i>
viaggio	<i>vojaĝo</i>
vicino	<i>najbaro (sost.); apuda, proksima (agg.); apud (prep.);</i>
Vienna	<i>Vieno</i>
villaggio	<i>vilaĝo</i>
vincere	<i>venki; (al gioco) gajni</i>
vino	<i>vino</i>
viola	<i>violkoloro; violo (fiore)</i>
violino	<i>violono</i>
visita	<i>vizito</i>
visitare, andare a trovare	<i>viziti</i>
vita	<i>vivo</i>
vivere, sperimentare	<i>travivi</i>
vocabolario	<i>vortaro</i>
voce	<i>voĉo</i>
voi	<i>vi; vin (accusativo)</i>
volare	<i>flugi</i>
volere	<i>voli</i>
volontà	<i>volo</i>
volta	<i>fojo; (a volte) foje</i>

vostro                    *via*  
water-closet            *akvonecesejo*

## **Z**

zaino                    *dorsosako, tornistro*  
zampa                  *pied(eg)o*  
zanzara                *kulo, moskito*  
zappa                  *pioĉo*  
zattera                 *floso*  
zero                    *nulo*  
zingaro                *cigano*  
zio                      *onklo*  
zolla                    *terbulo*  
zoo                      *bestĝardeno*  
zucca                   *kukurbo*  
zucchero               *sukero*

+++++

si ringraziano:

- la IEJ per gli esempi tratti dal corso KIREK.
- G. Castelli, S. Garnero e Gigliola Domenicali per gli aiuti e le correzioni
- G. Bottoni per le parti copiate dal suo sito Internet
- Giorgio Denti per le preziose e precise correzioni

v. 1.3  
aprile 2003

## Qualche brano in Esperanto:

### Manifesto di Praga (inizio)

*Ni, anoj de la tutmonda movado por la progresigo de Esperanto, direktas ĉi tiun manifeston al ĉiuj registaroj, internaciaj organizoj, kaj homoj de bona volo; deklaras nian intencon firmvole plulabori por la celoj ĉi tie esprimitaj; kaj invitas ĉiun unuopan organizaĵon kaj homon aliĝi al nia strebado.*

*Lanĉita en 1887 kiel projekto de helplingvo por internacia komunikado, kaj rapide evoluinta en vivoplenan, nuancoriĉan lingvon, Esperanto jam de pli ol jarcento funkcias por kunligi homojn trans lingvaj kaj kulturaj baroj. Intertempe la celoj de ĝiaj parolantoj ne perdis gravecon kaj aktualecon. Nek la tutmonda uzado de kelkaj naciaj lingvoj, nek progresoj en la komunikad-tekniko, nek la malkovro de novaj metodoj de lingvo-instruado verŝajne realigos jenajn principojn, kiujn ni konsideras esencaj por justa kaj efika lingva ordo.*

(...)

Noi, membri del movimento mondiale per il progresso dell'Esperanto, indirizziamo questo manifesto a tutti i governanti, organizzazioni internazionali, e uomini di buona volontà; dichiariamo la nostra intenzione di impegnarci fermamente per gli scopi qui espressi; e invitiamo le organizzazioni e i singoli individui ad unirsi al nostro impegno.

Lanciato nel 1887 come progetto di lingua ausiliaria per la comunicazione internazionale, e sviluppatosi rapidamente in una lingua viva e ricca di espressività, l'Esperanto funziona già da oltre un secolo per unire gli uomini al di là delle barriere linguistiche e culturali, mentre gli obbiettivi di coloro che lo usano non hanno perduto nulla della loro importanza e della loro attualità.

Né l'utilizzazione a livello mondiale di alcune lingue nazionali, né i progressi nella tecnica delle comunicazioni, né il ritrovamento di nuovi metodi d'insegnamento delle lingue potranno realizzare i seguenti principi, che noi consideriamo essenziali per un giusto ed efficiente ordine linguistico. (...)

### Discorso di Zamenhof al primo convegno esperantista di (Boulogne sur Mer, 1905)

*Estimataj sinjorinoj kaj sinioroj! Mi salutas vin, karaj samideanoj, fratoj kaj fratinoj el la granda tutmonda homa familio, kiu kunvenis el landoj proksimaj kaj malproksimaj, el la plej diversaj regnoj de la mondo por frate premi al si reciproke la manojn pro la nomo de la granda ideo, kiu ĉiujn nin ligas. Mi salutas vin ankaŭ, glora lando Francujo kaj bela urbo "Bulonjo-sur-Mar" kiuj bonvole oferis gastamon al nia kongreso.*

(...)

*Sankta estas por ni la hodiaŭa tago. Modesta estas nia kunveno: la mondo ekstera ne multo scias pri ĝi, kaj la vortoj, kiuj estas parolataj en nia kunveno ne flugas telegrafe al ĉiuj urboj kaj urbetoj de la mondo. Ne kunvenis regnestroj, nek ministroj, por ŝanĝi la politikan karton de la mondo, ne brilas luksaj vestoj kaj multego da imponantaj ordenoj en nia salono, ne bruas pafilegoj ĉirkaŭ la modesta domo, en kiu ni troviĝas; sed tra la aero de nia salono flugas misteraj sonoj, sonoj tre mallaŭtaj, ne aŭdeblaj por la orelo, sed senteblaj por ĉiu animo sentema: ĝi estas la sono de io granda, kio nun naskiĝas.*

*Tra la aero flugas misteraj fantomoj: la okuloj ilin ne vidas, sed la animo ilin sentas; ili estas imagoj de tempo estonta, de tempo tute nova. La fantomoj flugos en la mondo, korpigiĝos kaj potenciĝos, kaj niaj filoj kaj nepoj ilin vidos, ilin sentos kaj ĝuos. (...)*

Gentili signore e signori!

Vi saluto, cari esperantisti, fratelli e sorelle della grande famiglia umana di tutto il mondo, che siete convenuti da paesi vicini e lontani, dai più diversi regni del mondo, per stringervi fraternamente la mano nel nome della grande idea che ci lega tutti. Saluto anche te, gloriosa terra di Francia, e bella città di Boulogne sur Mer, che gentilmente hai offerto ospitalità al nostro congresso.

(...)

Santa è per noi la giornata odierna. Il nostro convegno è modesto: il mondo esterno non ne sa molto, e le parole pronunciate nel nostro convegno non volano con il telegrafo in tutte le città grandi e piccole del mondo. Non sono venuti capi di stato o ministri per cambiare la carta politica del mondo; nel nostro salone non brillano vesti lussuose e una moltitudine di ordini importanti, attorno al modesto edificio in cui ci troviamo non tuonano cannoni; ma nell'aria del nostro salone volano suoni misteriosi, suoni molto deboli, non udibili dall'orecchio ma percepibili da ogni animo sensibile: è il suono di qualcosa di grande che ora nasce. Nell'aria volano fantasmi misteriosi: gli occhi non li vedono, ma l'animo li sente; sono immagini del tempo futuro, di un tempo nuovo. I fantasmi voleranno nel mondo, prenderanno corpo e potenza, e i nostri figli e nipoti li vedranno, li sentiranno e ne godranno.

(...)